

Mobilità reale e mobilità virtuale



Laura Cunico

A Padova rimarrà aperta fino al 1 marzo (09.00-18.00, chiuso il lunedì) la mostra dell'architetto **Zaha Hadid** sotto l'alta copertura lignea ed ogivale del Palazzo della Ragione, salone accessibile anche con montascale esterno: l'esposizione di studi e progetti di ZH, archistar del ventunesimo secolo, si realizza attraverso una fluida sperimentazione su volumi espositivi, bianchi, luminosi, a più altezze e con plastici tridimensionali rilevabili al tatto. Facilmente raggiungibile dalla stazione, l'esposizione è stata inaugurata lo scorso 27 ottobre a chiusura del ciclo di premiazioni **"Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappocchin"**, che si è svolta in due giornate di grande spessore culturale. Nella serata di assegnazione dei premi sono intervenute molte personalità rappresentative della città, della Regione Veneto, ed anche Louise Cox, presidente Unione mondiale degli Architetti. Il premio principale è stato assegnato al giapponese **Konishi Hikohito** per la sua architettura residenziale **"Aikoku Farmhouse"**. Quest'anno il tema della Biennale è stato **"l'architettura di qualità"**, intesa come obiettivo che tocca non solo le dimensioni del costruire e dell'abitare, ma



anche lo stesso vivere nelle città: "tutti i diversi 'attori' della progettazione hanno una responsabilità sociale da tradurre in progettualità e soluzioni concrete". La cerimonia di premiazione si è trasformata in un vero e proprio spettacolo arricchito dalla performance della cantante **Noa**, Cavaliere della Repubblica Italiana e Ambasciatrice della FAO nel Mondo, che con la sua band si è esibita in un mix di danze, improvvisazioni, interazioni sonore con il pubblico presente in sala al Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

Altro significativo momento della Biennale è stata la **Lecture dello Studio Zaha Hadid** nell'Aula Magna "Galileo Galilei" dell'Università di Padova, tenuta dall'architetto **Pratik Schumaker** con la presentazione del pensiero di questa grande maestra che opera non solo in architettura, ma anche in urbanistica e design. Prima donna vincitrice nel 2004 del **Pritzker Prize**, ZH ha ricevuto nell'ottobre scorso a Tokyo il prestigioso **Praemium Imperiale della Japan Art Association** in architettura: "per l'influenza esercitata sul mondo dell'arte a livello internazionale e per il contributo dato alla comunità mondiale con la sua attività".

Il suo pensiero, definito da lei stessa con il termine **"Parametricism"**, si fonda su principi "negativi" e "positivi": vengon negate le forme rigide, la ripetizione, il collage disordinato ed affermate le forme morbide e deformate, i sistemi differenzia-



ti, i sistemi correlati e le interrelazioni. Elaborando dei paradigmi con l'aiuto di software di progettazione, ZH cerca di trovare una via per "ricostruire" il mondo, arrivando ad una scrittura/disegno che dia unità e ragioni su linee fluide e continue. Parallelemente alla mostra nel Palazzo della Ragione, ZH ha realizzato in Piazza Cavalotti il **"Tavolo dell'architettura"**, in cui si fa evidente il rapporto "uomo-struttura intelligente" che deforma lo spazio adeguandolo alle esigenze dell'uomo: è una struttura che espone sul dorso un mix di foto delle opere premiate e selezionate per il **Premio Barbara Cappocchin**. In questo caso il pretesto del progetto di un tavolo evolve in una deformazione volumetrica che genera un articolato organismo in legno lamellare. Non ragionando sulle masse ma sulle superfici, ZH definisce architetture sensorie: questo "tavolo dell'architettura è un'esposizione sensoriale, perché visita e tattile, ed interattiva, perché si plasma nello spa-

